

Roma, 01/11/2019

## SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

**Letture:** Apocalisse 7, 2-4. 9-14

Salmo 24 (23)

1 Giovanni 3, 1-3

**Vangelo: Matteo 5, 1-12**

## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi è la Festa di tutti i Santi. La Chiesa, per onorarli e per darci un punto di riferimento per accedere alla Santità, ci fa leggere il “Discorso delle Beatitudini”: è il primo discorso di Gesù alla folla, ai discepoli, al mondo ed è l’invito alla felicità.

“Beato/macarios” non si riferisce ad una felicità spicciola, ma divina, la pienezza della felicità.

Le Beatitudini sono chiamate la “Magna Carta” del Cristianesimo, anche se, quando ci andiamo a confessare, facciamo sempre riferimento ai Dieci Comandamenti. I Dieci Comandamenti sono per il popolo ebraico. Dio li dà a Mosè sul monte Sinai per il popolo ebraico.

Le Beatitudini, invece, sono per tutte le genti, al di là di ogni fondamentalismo. Lo si evidenzia dal testo in Greco. In Greco, le Beatitudini sono espresse con 72 parole: l'evangelista aggiunge una congiunzione, che non serve, proprio per arrivare a 72 parole.

Come mai 72?

Perché nel **capitolo 10** del libro della **Genesi** si dice che i popoli della Terra sono settantadue.

Per questo, Gesù manda 72 discepoli ad annunciare il Vangelo.

Il Vangelo è per tutti: è un invito alla felicità piena.

Se si legge il brano così come è stato tradotto, qualche cosa stride, perché nessuno vuole essere povero o soffrire... Questa traduzione è stata consegnata nel 1.975. Prima, c'era la traduzione in Latino, alla quale non sempre si poteva accedere.

Nel 1.700 il Papa ha vietato che la lettura delle Beatitudini fosse fatta in pubblico.

Adesso viviamo in un tempo fortunato, dove la Scrittura viene studiata non solo dagli ecclesiastici, ma da tanti studiosi e scopriamo che è un pozzo senza fondo.

Nella scheda, che vi è stata consegnata, c'è la traduzione delle Beatitudini in senso letterale.

La Prima e l'ultima Beatitudine sono al tempo presente, le altre al futuro. Dalla prima dipendono tutte le altre.

► **Matteo 5, 3:** *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.”*

È la più antipatica, perché nessuno vuole essere povero. Gesù, però, non sta esaltando la povertà.

**Traduzione letterale:** *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono le loro ricchezze con i poveri: entrano nella benedizione di Dio, che provvede alle loro necessità.”*

A seconda di come lo Spirito ci parla, condividiamo quello che abbiamo e quello che siamo. Non dobbiamo diventare poveri, ma condividere, abbassando il nostro tenore di vita, perché altri lo possano innalzare.

Il frutto di questa condivisione è il Regno dei cieli. Matteo non scrive Regno di Dio. Il compito del Re era di far felici i sudditi. Nella misura in cui noi condividiamo, Dio si prende cura di noi e ci dona la felicità insieme a quei beni che ci servono. La condivisione è il fondamento.

**Atti 4, 34-35:** *“Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.”*

La condivisione viene fatta in questa vita, al presente. Gesù ci dà felicità in questo tempo presente.

Per la condivisione non si parla di singoli, ma di una comunità, che dovrebbe condividere con gli altri.

► **Sono felice** di condividere i miei beni: è la ricchezza più grande.

► **Matteo 5, 4:** *“Beati gli afflitti, perché saranno consolati.”*

**Traduzione letterale:** *“Sono felici coloro che affrontano sofferenze, per toglierle agli altri; riceveranno Spirito Santo.”*

La consolazione fa riferimento allo Spirito Santo. C'è differenza tra consolare e confortare. Il conforto è dal punto di vista umano. La consolazione è quando, attraverso la grazia dello Spirito Santo, affrontiamo determinate situazioni. Quando vogliamo togliere le sofferenze agli altri, ci scontriamo con il potere, con il mondo: c'è una parte di fatica e sofferenza. La ricompensa è ricevere Spirito Santo, che è soluzione a tutti i problemi. Ad ogni problema materiale corrisponde una soluzione spirituale.

► **Sono felice** di aiutare gli altri con la forza dello Spirito Santo.

► **Matteo 5, 5:** *“Beati i miti, perché erediteranno la terra.”*

**Traduzione letterale:** *“Sono felici i non violenti: riceveranno una dignità da Dio.”*

Si parla di terra, perché per gli Ebrei avere un terreno significava avere dignità.

Quando parlano male di noi, non dobbiamo reagire. Questo è un cavallo di battaglia della predicazione di Gesù: *“Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.”* **Matteo 11, 29.**

Gesù si rivolge a un discepolo che aveva estratto la spada per colpire uno dei soldati che lo stava per arrestare: *“Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?”* **Matteo 26, 52-53.**

Gesù è riconosciuto come il non-violento anche dalle altre religioni. La dignità che ci difende è Gesù. Abbandoniamoci al Signore, che ci darà la pienezza della dignità. Dobbiamo essere non-violenti.

► **Sono felice** non reagendo: la mia dignità è in Dio.

► **Matteo 5, 6:** *“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.”*

**Traduzione letterale:** *“Sono felici quelli che hanno a cuore il bene altrui e si impegnano a compierlo oltre ogni merito: saranno saziati/ripagati.”*

La giustizia non è di questo mondo, dove vediamo tante ingiustizie. Noi facciamo riferimento alla giustizia umana. La giustizia umana fa il suo corso. Nelle Beatitudini si parla di giustizia divina. *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta/ vi saranno poste dinanzi.”* **Matteo 6, 33.**

La giustizia divina è la misericordia.

Dio non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Dobbiamo comportarci come Dio. Noi siamo pagani, perché spesso diciamo: -Non se lo merita, perché mi ha trattato male...-

Comportarsi come Dio significa dare agli altri quello di cui hanno bisogno, anche se non lo meritano. Se ci comportiamo come l'altro, questi diventa il "nostro Dio".

Quale è il nostro Dio?

Se il nostro Dio è Gesù, dobbiamo comportarci come Lui.

Che cosa guadagniamo se diamo agli altri quello di cui hanno bisogno, anche se ci trattano male? Ci guadagniamo tutto fino alla sazietà.

► **Sono felice**, perché cerco il Regno di Dio e la sua giustizia: tutto il resto mi viene posto dinanzi.

► **Matteo 5, 7:** *"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia."*

**Traduzione letterale:** *"Sono felici coloro che abitualmente aiutano le persone. Quando avranno bisogno, troveranno aiuto."*

Tutti siamo devoti alla Divina Misericordia e, ogni tanto, può capitare che facciamo atti di misericordia. Dobbiamo, però, essere misericordiosi abitualmente. Spesso, siamo frenati, perché compiamo il bene, che ci viene ricompensato con il male. Se compiamo il bene verso una persona, questa non avrà riconoscenza verso di noi, ma, quando avremo bisogno, altre persone ci aiuteranno. Ricordo la battuta della protagonista di un film: -Ho sempre confidato nella bontà degli sconosciuti.-

► **Sono felice** di aiutare sempre gli altri. Avrò sempre qualcuno che aiuterà me.

► **Matteo 5, 8:** *"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio."*

**Traduzione letterale:** *"Sono felici le persone trasparenti: fanno esperienza di Dio."*

I puri di cuore sono le persone trasparenti, che non hanno maschere. Le maschere, che noi indossiamo, per presentarci con un'immagine di bellezza, alla fine impediscono di fare esperienza di Dio. Più siamo noi stessi, più non abbiamo travestimenti, più faremo esperienza di Dio.

Vedere in Greco si dice in tre modi:

\*blepein: vedere materiale

\*theorein: osservare

\*horan: vedere dentro, orazione.

Dobbiamo liberarci dalle nostre sovrastrutture.

► **Sono felice** di essere trasparente, limpido; mi permette di sperimentare Dio nel mio quotidiano.

► **Matteo 5, 9:** *"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio."*

**Traduzione letterale:** *"Sono felici coloro che si impegnano e costruiscono la felicità degli altri: sono i veri figli di Dio."*

Pace è “shalom”, che significa anche felicità.

Il Dio della religione aspetta sempre qualche fioretto da parte nostra. Il Dio di Gesù Cristo vuole la nostra felicità e si impegna per la nostra felicità. Noi siamo figli di Dio e abbiamo il DNA di Dio. Leggiamo in **1 Giovanni 3, 10**: “Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.” E Gesù in **Giovanni 8, 39-40. 44** dice: “Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto....voi avete per padre il diavolo.”

Essere figli di Dio significa impegnarsi perché gli altri possano conseguire la felicità, la pace, non intesa come assenza di conflitto, ma lavoro per la felicità degli altri, perché questo manifesterà il nostro essere figli di Dio.

► **Sono felice** nel far felici gli altri: è la prima qualità del mio essere figlio di Dio.

► **Matteo 5, 10**: “Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.”

**Traduzione letterale**: “Sono felici coloro che incontrano difficoltà a causa della loro fedeltà a questo programma(il Vangelo): Dio si prende cura di loro.”

Dio si prende cura di noi. Chi ci ama, ci accoglie come siamo. È inutile difendersi da chi non ci ama.

I Santi sono coloro che combattono tre battaglie:

\*contro la carne /contro se stessi;

\*contro il mondo/il mondo giace sotto il potere del maligno;

\*contro il diavolo/ contro gli spiriti dell'aria.

Quando vogliamo vivere il Vangelo, saremo perseguitati, perché viene perseguitato il Gesù, che vive in noi.

Bisogna avere misericordia dei nemici, delle persone, che parlano male di noi, di coloro che ci vogliono frenare. “Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.” **Matteo 5, 44**. Questo è il Vangelo.

► **Sono felice** nel vivere il Vangelo, malgrado le difficoltà. Dio è la mia forza e soluzione.

► **Matteo 5, 11-12**: “Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”

**Traduzione letterale**: “Felici voi, quando vi calunnieranno e perseguiteranno a causa del Vangelo. Rallegratevi ed esultate: è una grande grazia nella dimensione dello Spirito.”

In **Marco 10, 30**, Gesù dice che ci darà cento volte tanto già al presente, insieme a persecuzioni. Ci sono però due ricompense: Dio si prende cura di noi e ci dà felicità. Quando siamo tristi, sconvolti per una piccola persecuzione, significa che non è un'azione divina. Quando stiamo compiendo

un'azione e abbiamo una persecuzione divina, sentiamo pace nel cuore, sentiamo che questa è la nostra strada e non possiamo fare altrimenti.

I Martiri sono stati ammazzati, diseredati, perché non potevano farne a meno. Noi cresciamo attraverso le persecuzioni: queste sono le dinamiche del Vangelo, che sono diverse da quelle del mondo. *“Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.”* **Giovanni 15, 20.**

Gesù fa riferimento alla Parabola dei quattro terreni. Il seme, che cade nel terreno roccioso, dove c'è poca terra, fa spuntare una piantina, che viene seccata dal sole, perché non ha radici.

Dinanzi alle difficoltà, affondiamo nel silenzio le radici nella terra, per cercare l'acqua, lo Spirito Santo, perché la persecuzione è un momento di grazia. Con il senno di poi capiamo che quelle difficoltà sono state un passaggio alla classe successiva.

Le Beatitudini sono il progetto di felicità che ci propone il Signore. Quando cominciamo a vivere nello Spirito, cominciamo a vivere le Beatitudini, entrando in quella felicità che il mondo non conosce: questa è la via della Santità.

► **Sono felice** per ogni persecuzione e calunnia, a causa di Gesù. Ne vivo la grazia e crescita nello Spirito.

AMEN!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*